

VERBALE COMITATO ESECUTIVO 22/10/1993

Il giorno 22 ottobre 1993 alle ore 10.30 in Milano, Via Domenichino n. 5, presso la Sede dell'Associazione, a seguito di regolare convocazione a mezzo telex del 14 ottobre 1993, si è riunito il Comitato Esecutivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) S.I.C. – Sistema Informativo di Categoria:
 - *Analisi decadale depositi, impieghi e saggi d'interesse al 31/9/93;*
 - *Dinamiche creditizie BASTRA1;*
 - *Giorni valuta e pricing dei servizi – Dinamiche '92.*
- 3) Varie ed eventuali.

Sono presenti il Presidente prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Faissola avv. Corrado; Sella dr. Maurizio; i Consiglieri: Bovo dr. Flavio, Fazzini dr. Marcello, Trombi dr. Gino, Venesio dr. Camillo; n. 2 Revisori: Di Prima dr. Pietro, Renzi dr. Renzo.

Sono presenti, in qualità di invitati, il dr. Carlo Rivano e il dr. Giovanni La Scala.

Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri non intervenuti.

Partecipa il Direttore Generale il quale, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

PUNTO 1) – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Iniziando le sue comunicazioni, il **Presidente** riferisce delle difficoltà che incontra il governo nella sua azione e delle preoccupazioni delle autorità monetarie che, in occasione del recentissimo abbassamento del tasso di sconto hanno rivolto un pressante invito al sistema affinché operi nel senso di una ulteriore e rapida riduzione dei tassi. L'intento è ovviamente quello non solo di incidere positivamente sui timidi segnali di ripresa di cui si ha avvisaglia, ma anche di pervenire, per questo tramite, ad un risparmio, quantificabile in oltre cinquemila miliardi, sul servizio del debito pubblico

tale da pareggiare i mancati introiti delle concessioni cui il governo è stato costretto sul fronte fiscale.

Il sistema, dal canto suo, manifesta sintomi che inducono a qualche preoccupazione. Il numero delle banche cosiddette in anomalia rispetto ai parametri del Fondo di Tutela dei Depositi è cresciuto di ventuno unità, mentre quelle che sarebbero da escludere dalla tutela del Fondo sono salite da una a quattro. A questo quadro, per così dire ufficiale, già poco consolante si aggiungono i risultati delle ispezioni della Banca d'Italia, che anche in aziende per le quali gli indicatori del Fondo non rilevano situazioni anomale, riscontrano invece situazioni oggettive molto pesanti sul fronte della patrimonializzazione e del rischio.

Nel frattempo la magistratura sembra avere sposato decisamente una linea d'azione che considera alla stregua di fase comunicazioni sociali anche eventuali omissioni, reticenze, manipolazioni dei dati inviati alle autorità di vigilanza le quali, a tutela della propria responsabilità, hanno iniziato a rivolgere perentori inviti alla ricapitalizzazione (precisando tempi e importo dell'operazione) alle banche che appaiono ai limiti della regolarità rispetto alle prescrizioni della vigilanza prudenziale.

A questo proposito, se può apparire che l'assumere la relativa delibera da parte degli Amministratori, senza che poi eventualmente l'operazione trovi la sua effettiva realizzazione, sgravi questi ultimi delle loro responsabilità, va posta molta attenzione nel caso in cui, come è frequente nelle banche associate, l'Amministratore sia anche azionista della banca.

In ogni caso, sussiste il timore che talune situazioni possano richiedere l'intervento del Fondo di Tutela.

Il dottor **Di Prima** fa presente che qualche banca che si trova per suo conto in una situazione di delicato equilibrio reddituale potrebbe subire gravi conseguenze dall'eventuale richiesta di intervento che le provenisse dal Fondo.

Il dottor **Sella** osserva che indubbiamente l'esistenza del Fondo, con gli obblighi che esso comporta, aggrava la situazione delle aziende marginali.

Il dottor **La Scala** riferisce che le aziende che vengono invitate dalla Banca d'Italia ad aumentare il capitale sono destinate a subire in tempi brevi

un'ispezione, ispezione che si conclude di norma non solo con la reiterazione della richiesta di adeguamento dei mezzi patrimoniali, ma con l'invito a ricercare un "partner tecnico" che apporti, insieme a nuovi mezzi patrimoniali, anche un contributo di know how e di esperienza gestionale e organizzativa.

Il **Presidente** osserva che la Banca centrale sembra credere che all'interno del sistema esistano le risorse necessarie a tenere sotto controllo la situazione, il che, a suo avviso, non appare verosimile. Non solo, ma dovrebbe apparire chiaro che ogni ulteriore abbassamento dei tassi ha l'effetto di impoverire ulteriormente le risorse eventualmente disponibili per comporre le situazioni problematiche che vanno evidenziandosi.

PUNTO 2) – S.I.C. – SISTEMA INFORMATIVO DI CATEGORIA:

- *Analisi decadale depositi, impieghi e saggi d'interesse al 31/9/93.*
- *Dinamiche creditizie BASTRA1;*
- *Giorni valuta e pricing dei servizi – Dinamiche '92.*

Passando al secondo punto dell'ordine del giorno, il **Presidente** riferisce che le rilevazioni del Sistema Informativo di Categoria denunciano un forte rallentamento del ritmo di crescita degli impieghi (+1,6% su base annua a settembre), correlato invece ad un soddisfacente andamento della raccolta (+8%). La ricomposizione avviene pertanto attraverso l'accrescimento del portafoglio titoli, incrementatosi su base d'anno, nel mese, del 25,2%. Non essendo ragionevole immaginare per il 1994 una diminuzione dei tassi paragonabile a quella cui si è assistito nel 93, si deve prevedere nel prossimo esercizio, per il comparto titoli, un risultato di gran lunga inferiore a quello che caratterizzerà l'anno in corso. Se a ciò si aggiunge il progressivo restringersi dello spread, che comporterà inevitabilmente una contrazione del margine della gestione denaro, le prospettive per l'anno che verrà non appaiono per nulla confortanti. D'altra parte, le semestrali ABI denunciano che, pur in presenza di un risultato lordo di gestione rilevante, dedotti gli accantonamenti, l'utile netto, a metà non risulta affatto in miglioramento.

In ogni caso, la performance del risultato lordo non pare derivare dal margine d'interesse, ma da un fortissimo aumento dei ricavi da

commissioni e provvigioni, abbinato alla stasi del costo del lavoro, il quale, al netto dell'effetto delle nuove assunzioni, crescerà nell'anno di poco meno del 2%. Quanto alle prospettive del contratto di lavoro, il **Presidente** ritiene che, visti gli andamenti attuali e prospettici del tasso d'inflazione, difficilmente l'incremento contrattuale del costo del lavoro potrà essere contenuto al di sotto del 3 e mezzo per cento. Il dottor **Fazzini** osserva che, quale che sia l'aumento che si dovrà concedere, il problema vero è costituito dagli aumenti che già si sono concessi in passato, determinando per questa via un andamento dell'indice del costo del lavoro assolutamente disallineato con quello di qualsivoglia altro indicatore aziendale.

Il **Presidente** passa quindi a illustrare i risultati dell'indagine sul pricing dei prodotti e servizi bancari, condotta per il secondo anno consecutivo tra le banche aderenti all'Osservatorio permanente delle condizioni. Nel corso del 92, secondo le elaborazioni condotte dal Servizio Marketing dell'Associazione, i ricavi da "effetto valuta" continuano a fornire un notevole contributo alla redditività complessiva, rappresentando i media il 10,3% del margine d'interesse e il 32% dei ricavi da servizi. Peraltra tali ricavi si sono sensibilmente ridotti rispetto ad un anno prima (-16%). Il fenomeno è comune, in diversa natura, a tutte e dodici le banche del campione esaminato. In termini di composizione, i ricavi da effetto valuta sui conti correnti attivi, che nel 91 rappresentavano il 61% del totale, si sono ridotti al 51%, compensati da una crescita dal 29 al 36% sui conti correnti passivi. Ancora, l'effetto valuta, che nel 1991 rappresentava il 65% dei ricavi da servizi, ha ridotto la sua incidenza al 52%, mentre le spese per operazione sono passate a rappresentare il 37% di detto totale, contro il 29% di un anno prima. Testimoniando di un atteggiamento comune a tutte le banche teso, in un certo senso, ad una maggiore trasparenza dei costi, attraverso la sostituzione di spese esplicite all'effetto valuta.

Infine, sempre sull'argomento, il **Presidente** presenta il fascicolo denominato "Fogli informativi analitici standard" che, con riferimento ai dati di agosto 1993 (e per il seguito con cadenza mensile), riesponde, previa un'attenta opera di standardizzazione che ne consente il confronto, le condizioni rese note alla clientela attraverso i Fogli informativi analitici di

ciascuna banca aderente all’Osservatorio. Con l’occasione il **Presidente** chiede al Comitato l’assenso ad estendere la rilevazione a tutte le banche che ne avessero interesse. Il Comitato, esprimendo apprezzamento per la realizzazione, autorizza senz’altro la Direzione a muoversi di conseguenza.

PUNTO 3) – VARIE ED EVENTUALI

Non essendovi null’altro da dibattere il **Presidente** dichiara chiusa la riunione alle ore 11.50.

Il Segretario

Il Presidente